Conto Corrente colla Posta

Martedì 21 Maggio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 120

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«*Il Paese sarà del Paese*» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Stato e Chiesa in Italia

Un colloquio con Leonida Bissolati

Leonida Bissolati ebbe ier l'altro un colloquio con un giornalista intorno ai rapporti fra Stato e Chiesa in Italia.

Il colloquio è interessante (e come potrebbe essere altrimenti?) e noi lo riassumiamo per i nostri lettori nelle sue parti sostanziali.

×

— Che cosa ti sembra degli incidenti di cui stampa e Parlamento si sono così vivacemente occupati in questi giorni, e delle opinioni espresse da Giolitti circa i rapporti fra Stato e Chiesa?

— E' curioso notare come tanto Giolitti quando il Vaticano abbiano adottato negli ultimi tempi, la stessa precisa tattica. Da una parte il Vaticano dice: «Io non chiedo nulla, non m'impegno a nulla, non rinuncio a nulla. Non accetto il principio della separazione in Italia, come non l'ammetto in Francia: tutt'al più, caso per caso, vedrò se sia opportuno togliere il «non expedit» e mandare i fedeli a votare pei conservatori e pei candidati del Governo» Dall'altra parte, si ripete lo stesso gioco. Giolitti dice: «Nè dedizioni dello Stato alla Chiesa, nè deviazioni dalla politica cavouriana: caso per caso le cortesie e le alleanze locali e temporanee». E allora sorge logica la domanda: «Ma questi due giocano a farsela l'uno all'altro, oppure sono tutti e due d'accordo per giocare il paese e fare la conciliazione senza che il paese se ne avveda?» Credo anch'io, come disse Barzilai, che Giolitti non voglia meditatamente una restaurazione cattolica, e che egli creda in realtà di non essere strumento di nessuna dedizione dello Stato alla Chiesa con la sua odierna polititica, in quanto egli è disposto a negare qualunque atto specifico positivo che subordini od umilii lo Stato di fronte alla Chiesa. Ma la Chiesa non chiede nè chiederà mai allo Stato italiano alcuna esplicita dedizione: essa è troppo furba per scegliere un sistema di alleanza aperta che darebbe occasione a formidabili battaglie o a violente reazioni della pubblica opinione.

La Chiesa ama le vie coperte: quel che ad essa basta è di costituire un ambiente politico nel quale possa svolgere completamente e impunemente tutte le sue attività. E questo ambiente è costituito precisamente da quell'insieme di fatti contro cui la democrazia è insorta, dagli incidenti di Lucca e di Paola, che hanno valore più che altro formale, e dalle ben più gravi e sostanziali dedizioni; in politica estera nelle questioni del protettorato degli stabilimenti religiosi d'Oriente, in politica interna nelle alleanze qua e là fiorite nella vigilanza inquisitoriale sullo spirito dell'esercizio in rapporto alla Massoneria, e nell'attitudine passiva dello Stato di fronte alla scuola privata religiosa e all'invasione della scuola pubblica da parte della Chiesa.

×

— E credi tu che tutto questo rappresenti una tendenza passeggera, un fenomeno politico dell'ora, o piuttosto una vera e profonda crisi storica?

— La politica opportunista di Giolitti non è stata che l'occasione al verificarsi di questo fenomeno storico. Le ragioni di questo progressivo avviamento ad una intesa fra Stato e Chiesa sono principalmente due. Una di ordine più generale sta nel distacco reciso della Francia dalla Chiesa cattolica. Tutta la politica di Leone XIII si era incardinata nella rigida intransigenza all'interno, e nella intesa, all'estero, con le Potenze cattoliche cui doveva esser centro di azione la Francia. Era una politica la quale contava esclusivamente sulla coazione che dal di fuori si sarebbe potuta esercitare sull'Italia a vantaggio della Chiesa. Per questo Leone XIII aveva sinceramente accettato la repubblica in Francia ed aveva indotto i cattolici al «ralliement»: contava, naturalmente, sulla repubblica di Mercier e degli antidreyfusardi che sarebbe stata l'alleata fedele del Vaticano e delle sue rivendicazioni. Ma venuto il trionfo dei dreyfusisti, indirizzatasi la borghesia francese sulla via di un anticlericalismo fattivo e rinnovatore, il viaggio di Loubet a Roma suggellò quello che potè dirsi il fallimento della politica di Leone XIII. E il Vaticano dovè allora, perduta ogni speranza di aiuto dal di fuori, contare sulle sue forze interne: la politica di pressione divenne, e diviene ogni giorno più chiaramente politica di penetrazione. Ed allora quei gruppi cattolici, che prima votavano lo stesso, ma silenziosamente, hanno cominciato a domandare dei corrispettivi al loro voto, hanno cominciato a farsi valere e a negoziare accordi ed alleanze: e il candidato ha dovuto cominciare a promettere una determinata attitudine rispetto ai problemi che interessano la Chiesa per ottenere l'appoggio dei clericali.

Questo mutato atteggiamento ha dato una coloritura a tutto il resto.

Sicchè quegli stessi deputati che erano eletti anche prima negli stessi voti, han assunto oggi una fisionomia nuova.

L'altra ragione del fenomeno storico di cui discorriamo, è l'avanzarsi — minaccioso per la borghesia — del proletariato. Può sembrar strano che la borghesia dimostri tanta paura e corra con tanta precipitazione ai ripari, proprio nel momento cioè in cui il socialismo sembra trovarsi nelle peggiori possibili condizioni Gli è che il partito socialista ha compiuto ormai la sua opera specifica di ridestare le classi proletarie e di avviarle per la strada maestra delle loro rivendicazioni. Il proletariato fa ormai da sè, e la borghesia comprende, per il suo istinto di classe, che il partito socialista può anche tirarsi da un lato, perchè la classe lavoratrice ormai si avanza di persona. Ed è contro di essa che la Chiesa offre il suo appoggio. Il fallimento di don Murri ne è la prova manifesta. Don Murri è stato sconfessato per aver voluto ricondurre la Chiesa al cristianesimo staccandola dalla politica delle classi dominanti. Il Vaticano ha riaffermato che la Chiesa è la naturale alleata delle forze conservatrici e della classe di governo.

×

— E quali potranno essere, nel campo liberale, le conseguenze di questo ordine di fatti?

— Date queste origini della politica odierna, la reazione al movimento conciliatorista non potrà essere efficace se non sarà compiuta da una democrazia che non abbia paura di accostarsi al proletariato: che dia anzi, alla sua azione anticlericale il contenuto delle rivendicazioni proletarie. L'accordo tra le varie frazioni della democrazia, determinato per la spinta del comune anticlericalismo, faciliterà anzi come in tante città e in tante occasioni ha già facilitato l'accordo sulle questioni più gravi della vita d'ogni giorno. Il movimento anticlericale dovrà essere profondamente, sinceramente democratico, e vincerà. Altrimenti, avranno ragione gli altri per molto tempo ancora...

L'elezione politica di Napoli

Elezione politica di Napoli. — Collegio di S Lorenzo (Napoli IX) — Risultato di 5 sezioni su 8; iscritti 2052; votanti 1669: Masoni Joalrico ebbe voti 1456; Gargiulo Carlo ne ebbe 204. Disperse, bianche e contestate 9.

Il vizio del bere spegne ogni sentimento di dignità umana.

Prof. G. ANTONINI.

Camera dei Deputati

(Seduta del 20 maggio 1907)

Presidente on. Gorio

Il lunedì delle interpellanze

Si comincia la seduta con una interrogazione degli on. Turati, Bergamasco, Sacchi, Mauro e Arnaboldi sulle assicurazioni dei terreni demaniali sulle rive del Po e del Ticino.

Parlano tutti gli interrogati fra i quali non v'è pieno accordo.

Nitti interpella il ministro dell'Agricoltura sul disservizio di questo Ministero, e pronuncia un ottimo discorso in cui dopo aver rilevati i molteplici mali, indica i rimedi.

Cocco-Ortu risponde lungamente e termina invocando la concordia degli animi.

Dopo una replica di *Nitti* la seduta vien tolta.

L'ordine del giorno di un ufficiale massone

contro il ministro della marina

Scrive il *Mattino*: «Mi si informa che in un'adunanza tenutasi nella Loggia «Èra nuova» un ufficiale massone presentò un ordine del giorno che venne approvato dagli adepti, col quale si biasima il ministro della marina per l'inchiesta da lui fatta per conoscere i nomi degli ufficiali della R. Marina inscritti alla Massoneria. Tale ordine del giorno è tuttora esposto nel tempio della Loggia suddetta».

Un singolare caso di lesa maestà

Suscita da Berlino ilari commenti misti ad indignazione il processo di lesa maestà contro un muratore. Passando l'imperatore Guglielmo in automobile, tirava fuori la lingua Arrestato e processato, il Pubblico Ministero ritirava l'accusa di lesa maestà, chiedendo quindici giorni d'arresto per provocazione a disordini.

Il Tribunale invece ammise la lesa maestà e lo condannò a nove mesi di carcere.

Due milioni e mezzo di merci distrutti dal fuoco

E' giunto il seguente dispaccio da New York:

Un incendio distrusse i quais della Compagnia Morgan e tutte le merci che si trovavano rimasero preda delle fiamme. I danni sono calcolati in due milioni e cinquecentomila franchi.

Operai contro le feste religiose

Gli scaricatori del porto di Tolone organizzati nelle leghe di resistenza hanno indetto una riunione per protestare contro le vacanze concesse nei giorni di feste religiose non contemplate nel calendario civile.

DA VENT'ANNI IN UNA BARA

Il *Novoje Vremia* reca che durante un processo che si discute a Tcelia-binsk, un testimonio è stato trasportato alla Corte dentro ad una bara: egli vi giace da vent'anni e non è mai uscito in tutto questo tempo, perchè ogni qual volta vi si accinge a farlo è preso dalle vertigini.

Una notizia interessante

Un telegramma ufficiale dalla Turchia annuncia che il Sultano gode un'eccellente salute.

Un duello a fucilate

A. S. Teresa di Riva, un comune lungo il litorale Jonio, due minatori per gelosia di mestiere, vennero a lite, che decisero di risolvere con un duello rusticano.

Armatisi di fucili, si scaricarono addosso due colpi, ferendosi entrambi l'uno alla faccia e l'altro al basso ventre

MORTA A 105 ANNI!

Ieri notte è morta a S. Remo certa Bianca Coldirodi Canepa di anni 105 compiuti. Ella ha conservato fino all'ultimo momento una perfetta lucidità di mente.

CRONACA PROVINCIALE

Nell'Italia selvaggia

La maestra di Vivaro

Con questo titolo e sotto titolo il *Corriere delle maestre*, autorevole giornale scolastico, pubblica un lungo articolo che crediamo interessante riprodurre nelle sue parti sostanziali:

L'Innominato

E' maestra a Vivaro da quattro anni Maria Munerati, una collega che ha sempre fatto scrupolosamente il dover suo, anzi assai più del suo dovere, amata e rispettata da tutti, ad eccezione d'una sola influente persona, di cui per il momento non facciamo il nome. Questa persona, la chiameremo, rubando il mestiere a babbo Manzoni, l'Innominato.

L'Innominato di Vivaro, adunque, non potendo, come il suo omonimo antico, scagliar bravi a intimidire, a invader case, a sopraffare, e volendo ad ogni costo danneggiar la maestra, che fa? Dà sfogo al suo odio spargendo calunnie; ma lo fa con tanta violenta incuria, che... incappa nelle reti del codice penale, viene querelato dalla maestra, siede sul banco degli accusati e... per paura del *redde rationem*, cioè della sentenza, fa le più ampie ritrattazioni... e torna in paese con le orecchie basse, meditando di riuscire nell'intento per altra via... meno pericolosa. Meditazione non lunga: l'Innominato è influente: è una di quelle persone che fanno la pioggia e il bel tempo: a cui tutti obbediscono: cosicchè batti oggi, sussurra domani, ecco che un bel giorno il consiglio comunale delibera — a pieni voti, s'intende! — il licenziamento della maestra.

Ma.. ma c'è a Udine, a quanto pare, un buon consiglio scolastico provinciale, c'è un provveditore il cav. Battistella; — e il Consiglio scolastico provinciale, pure a pieni voti, annulla il licenziamento.

Un'aula igienica e profumata

L'Innominato non ingoia la pillola senza livore, e i suoi cagnotti non esitano a tenergli bordone: cosicchè contro la maestra Munerati si solleva la popolazione.

Sentite, sentite: L'aula scolastica era ed è una delle solite tane. Appena sessanta metri cubi di capacità per ben settanta alunne: nemmeno un metro cubo per ciascuna! Era quindi necessario tener aperte le finestre per poter respirare Ma le finestre davano sopra un cortile nel quale sono le latrine, che servono così agli alunni come al pubblico. Figuratevi il tanfo, pensando che il Comune da molto tempo non le faceva pulire! La maestra ebbe la malinconica idea di protestare e di chiedere al Comune che provvedesse. Qualcuno promette: ma non si fa nulla. Ella torna a chiedere ripetutamente, ma tutto è inutile. Alfine la maestra, stanca e non potendone più, chiude la scuola e avverte che in quelle condizioni non avrebbe più insegnato.

Un arbitrio: siamo d'accordo; ma dove la legge non è rispettata e ne deriva il danno di molti, l'arbitrio... è legale: tant'è vero che le autorità comunali si affrettarono allora a provvedere. Ma... ma contemporaneamente scrissero, lamentandosi, all'Ispettore. Il quale viene, vede, capisce e dichiara al Comune.. che non poteva dar torto alla insegnante.

Una dimostrazione... popolare

La quale riprende a fare scuola; ma, che è che non è, un bel dì ecco che le settanta alunne diventano sette e s'ode nella piazza un gran brusio. La nostra collega s'affaccia alla finestra e vede infatti gran folla d'uomini e di donne, di fanciulli e di vecchi, i quali, non appena la maestra s'affaccia, cominciano una sinfonia a piena orchestra, di grida ostili e di fischi.

I sigilli... del municipio

A mezzodì ella esce per una porta secondaria, e nel pomeriggio ritorna; ma trova la porta di scuola inchiodata e le vien consegnata una lettera con la quale il Sindaco la invita, anzi la consiglia, a dare le dimissioni, avvertendola che *solo dopo date le dimissioni le si permetterà* («oh! gran bontà de' Cavalieri... antiqui!») *di riprendere le lezioni e di continuarle per l'anno in corso.*

Manco a dirlo, la signorina Munerati risponde che non si dimette; e al domani trova che la porta della scuola non solo è inchiodata, ma *suggellata coi timbri del municipio*... come la bottega d'un negoziante fallito!

L'epilogo

Forte nel suo diritto, la maestra parte per il capoluogo della Provincia, va dal Provveditore, va dal Prefetto e questi la manda dal Regio Commissario distrettuale al quale telegrafa queste istruzioni severe: di accompagnare egli stesso la maestra a Vivaro, di rimetterla in posto con la forza pubblica e di fare ai signori amministratori una intemerata coi fiocchi.

La storia finirebbe qui... se non avesse una coda: e la coda è questa: che la maestra, affranta da tutte queste lotte a cui abbiamo sommariamente accennato, si ammala e si ritira in famiglia mandando al Comune un certificato medico. Intanto pende istruttoria penale contro gli amministratori di Vivaro.

Grande elettore?

Ci si dice, conclude il *Corriere delle Maestre*, che il Prefetto e il Provveditore di Udine stiano ora facendo attive indagini per sapere se l'Innominato di Vivaro sia, per dannata combinazione, un grande elettore di qualche deputato al Parlamento. Nel qual caso... essi dovrebbero prepararsi a far le valigie, magari con... promozione, sull'esempio del Provveditore di Bologna.

Con cert'aria che spira... questo è infatti il compenso riserbato ai funzionari che fanno il loro dovere di fronte alle gloriose gesta dell'*Italia selvaggia!*

Gemona

Il Cancelliere ci lascia

21 — Apprendiamo che la Corte dei conti ha registrato il decreto ministeriale in base al quale l'egregio signor Domenico Cabrini, l'apprezzatissimo Cancelliere della nostra Pretura è stato nominato Vice Cancelliere di Tribunale e trasferito al Tribunale di Ferrara.

All'ottimo e cortese funzionario i migliori auguri di una brillante carriera.

A sostituire il signor Cabrini viene da Udine, preceduto da ottima fama, il Cancelliere signor G. Batta Febeo.

Gli porgiamo fin d'ora il benvenuto.

Tolmezzo

Seduta del Consiglio

20 — Come annunciato, ieri il patrio Consiglio tenne seduta.

Fra le deliberazioni più importanti notiamo che si decise di concedere una cava di pietra alla Cooperativa di lavoro; si nominò una commissione con l'incarico di studiare il problema di costruzioni di case operaie.

Essa riuscì composta dei signori: ing. Gio. Batta Calligaris, Schiavi geometra Girolamo, Mazzolini geom. Cristoforo e Candussio dott. Giuseppe.

Dopo vivo dibattito a cui presero parte il Sindaco e molti consiglieri si decise di rimandare alla prossima seduta ogni deliberazione, circa l'istanza perchè sia regolato il suono delle campane e ciò per dar modo al Sindaco di studiare la questione avendo egli espresso dei dubbi sulla competenza

Il signore che dà consigli

(NOVELLA)

Quando gli ebbi detto che l'autore del libretto, ero proprio io, egli rispose:

— Ah! signore, che libro meraviglioso! Dopo averlo letto, io mi son detto: Giosia Hackett — è il mio nome, signore — quando ti troverai imbarazzato, sarà inutile che tu stia a torturarti il cervello, giacchè il tuo cervello non potrebbe consigliarti che delle bestialità; piuttosto andrai a trovare quel signore che ha scritto questo libretto e gli chiederai il suo parere. Egli non ricuserà di dirtelo giacchè, senza dubbio, è una brava persona. E quando avrai sentito il suo parere, parti a tutto vapore, corri e non fermarti per la via, perchè quel signore sa ciò che devi fare, come sa ciò che dovrebbe fare ciascuno. Ecco, signore, quel che mi son detto, ed ecco perchè sono qui.

Tacque e si asciugò la fronte con un gran fazzoletto di cotone a quadri verdi. Io lo pregai di continuare.

Allora il brav'uomo mi confessò che aveva intenzione di prender moglie, ma che non aveva ancora saputo fare la sua scelta.

Egli teneva l'occhio — adopero la sua espressione — su due fanciulle le quali, com'egli aveva ragione di credere, lo guardavano anch'esse con un certo favore. La difficoltà consisteva nel sapere quale delle due sarebbe la miglior moglie, giacchè tutte e due avevano delle ottime qualità. Giuliana, figlia di un capitano di vascello in ritiro, era giovanissima, piena di vivacità e di gaiezza; l'altra, Anna, aveva qualche anno di più ed era figlia primogenita di una numerosa famiglia.

Suo padre faceva buoni affari negoziando in legname da costruzione. Ora Hackett mi domandava quale delle due gli consigliassi di sposare.

Fui molto lusingato della sua domanda; al mio posto, chi non lo sarebbe stato?

Quel bravo Giosia Hackett era venuto da lontano per consultarmi come un oracolo; in una questione in cui si trattava della felicità di tutta la sua vita egli non esitava a rimettersi ciecamente in me. Che facesse bene a far così, non ne dubitavo punto. Avevo sempre considerato la scelta di una compagna come un affare che richiede una calma, un'imparzialità quale non si può ragionevolmente aspettarsi di trovare in un innamorato. In un caso simile non avrei esitato a offrire i miei consigli al più saggio dei mortali; a quel brav'uomo poi, che veniva ingenuamente a chiederli, il rifiutarli sarebbe stato una mancanza di giustizia.

Egli sottopose al mio esame le fotografie delle due fanciulle; mi feci dare tutte le notizie che stimavo necessario a illuminarmi intorno alla questione, e promisi a Giosia di esaminare accuratamente il caso e di dargli una risposta fra un giorno o due.

Egli non sapeva come esprimermi la sua riconoscenza.

— Non occorre che vi prendiate la pena di scrivermi una lettera — mi disse; — scrivete semplicemente su d'un pezzo di carta «Giuliana» o «Anna» e mettetelo dentro una busta. Il nome che troverò sarà il nome di colei che devo sposare

Così detto, mi strinse la mano e se ne andò.

***

La scelta della moglie di Giosia mi diede non poco da pensare, giacchè ero conscio di tutta la responsabilità che assumevo. Giuliana era certamente molto graziosa; a un angolo della sua bocca v'era un trattino capriccioso che evocava il suono di un ridere perlato come una cascatella. Se avessi obbedito al primo impulso, avrei gettato Giuliana fra le braccia di Giosia.

«Ma — dissi a me stesso — nella futura moglie di un povero diavolo devono cercarsi qualità più solide dell'allegria e della bellezza. Anna che senza dubbio è meno carina, è però evidentemente energica e piena di buon senso.

Il padre, un uomo pio, che fa bene i suoi affari, le ha inculcato probabilmente i suoi principi d'ordine e di economia Essa è la maggiore di molti fratelli, dunque aiuta sua madre, dunque deve saper dirigere una casa e tirar su dei bambini. Invece il padre di Giuliana è un capitano in ritiro; e in generale gli uomini di mare sono una specie di curiosi anfibi. Probabilmente i suoi modi, le sue abitudini, il suo linguaggio, che devono essere per lo meno bizzarri, non hanno avuto una favorevole influenza sul carattere di Giuliana. Questa è figlia unica, e una figlia unica ha sempre grande probabilità di esser viziata, soprattutto quando suo padre è un capitano di vascello in ritiro.

(*Cont.*)

del Consiglio nell'approvare apposito regolamento.

Si rimandarono quindi gli oggetti: costruzione di un nuovo cimitero e ordinamento delle Scuole.

Per quest'ultimo argomento si attende il parere dell'Ispettore scolastico Benedetti.

Venzone

ARANCIO IN FIORE

20 — Ieri nel pomeriggio, il nostro egregio Sindaco Giuseppe nob. Orgnani Martina, univa in matrimonio il sig. Ferruccio Pacchiega, un giovane e stimato negoziante di Pordenone, colla leggiadrissima ed ottima signorina Isolina Marinetti, sorella del sig. Gino, nostro farmacista.

Testimoni alla firma furono lo stesso fratello della sposa ed il cognato Giuseppe Pascoli. Erano pure presenti: il sig. Domenico Gasparini direttore delle scuole di Azzano Decimo, la di lui signora, sorella dello sposo, il sig. Gini di Chions e le sorelle della sposa Teresina ed Amelia.

Firmato l'atto il Sindaco rivolse alla coppia gentile alcune parole d'augurio.

Altrettanto fece il Segretario comunale sig. Aristide Sarti, estensore dell'atto.

Stamane poi, alle 9, seguì la cerimonia religiosa.

Padrino d'anello fu il predetto sig. Domenico Gasparini. Celebrò la messa il Parroco locale sac. Faustino Ribis.

Le due cerimonie seguirono senza alcuna pompa esteriore, in forma privatissima, essendo la famiglia Marinetti in lutto per la perdita del suo compianto capo, sig. Edoardo, avvenuta tre mesi or sono.

Ciò nonostante la sposa gentile fu fatta segno ad una dimostrazione di viva simpatia da parte del paese. Numerosissimi e ricchi i doni ad essa pervenuti da parenti ed amici di famiglia, le lettere ed i telegrammi di augurio.

Col treno delle ore 16, la coppia felice partì pel viaggio di nozze.

Agli sposi carissimi giungano ancora una volta i più fervidi nostri auguri e alle loro famiglie le più vive felicitazioni.

Consiglio Comunale

Ieri ebbe luogo una seduta del Consiglio Comunale.

Presiedeva il Sindaco nob. Giuseppe Orgnani Martina. Ecco in sunto le deliberazioni che vennero prese:

1. Deliberò di chiedere la dichiarazione di pubblica utilità per l'espropriazione dei fondi necessari per la costruzione dei locali scolastici.

2. Confermò l'attuale clasificazione scolastica.

3. Autorizzò la Giunta a verificare i lavori per la sistemazione d'accesso alla malga Campo-Frassin, dandole incarico dell'esecuzione dei lavori sempre quando concorra nella spesa il cointeressato Comune di Gemona.

4. Accordò l'assegno del combustibile ai malghesi del Ledis.

5. Accettò la rinuncia del sig. Bellina Leonardo da membro della Congregazione di Carità, chiamando a surrogarlo il sig. Cionfero Domenico

6. Ratificò le deliberazioni della Giunta per storno di fondi.

8. Approvò alcuni restauri alla casa Canonica di Portis.

In seduta privata prese atto della rinuncia del sig. Sarti Aristide al posto di Segretario del Comune, votando il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Venzone, con vivo rincrescimento prende atto delle dimissioni del Segretario Comunale Signor Sarti Aristide, si compiace ch' Egli abbia, con la nomina a Segretario-Capo del Comune di Moggio, migliorato alquanto la sua posizione, e gli attribuisce un voto di plauso per l'opera sua attiva e saggia prestata per un decennio a pro del Comune».

Deliberò quindi di aprire il concorso al posto di Segretario comunale con lo stipendio annuo di L. 1800 lorde dell'imposta di Ricchezza Mobile.

Sedegliano

Per una corrispondenza

Ci scrivono:

Il giornale *Il Crociato*, del 4 andante, pubblica una corrispondenza da Sedegliano in cui si accenna alla nomina del Direttore didattico per le scuole di questo Comune.

Poichè pare che una tal nomina non sia stata fatta così è desiderio generale di avere particolari più estesi in proposito.

Pulfero

Le nostre campagne

20 — Il caldo di questi giorni, fece rinvigorire la tardiva vegetazione, occasionata dal prolungato inverno.

Qui tutto procede ottimamente bene. I numerosissimi frutteti (salvo eventuali disgrazie) danno a sperare un abbondante prodotto. Così dicasi dei vigneti, pei quali qui si ha una cura speciale.

Di foraggi ve ne sono in grande quantità — data anche la pioggia di questi giorni. La stagione dunque continua di bene in meglio; e ritengo che l'attuale annata, almeno da queste parti, sarà una delle migliori.

Non parlo dell'allevamento dei bachi da seta, perchè qui è in termini minuscoli e insignificanti. Questi comunisti preferiscono l'impianto di viti e frutteti.

Al Santuario di Castel di Monte

Da parecchi giorni è incominciato il pellegrinaggio di questi comunisti, ma più ancora dai paesi di Caporetto e dintorni, appartenenti al Governo Austriaco tutti diretti al Santuario di Castel di Monte, sopra Cividale.

La gran parte di codesto pellegrinaggio, è costituito da donne e ragazze — di uomini se ne vedono appena qualcuno, perchè quasi tutti all'estero. — Portano con loro la provvista per vivere; e tutti sono vestiti a festa. Lungo la strada, di tratto in tratto si danno ad allegre canzoni, nel loro idioma slavo; canzoni codeste che rispecchiano la semplicità dei loro costumi.

Ieri mattina poi il pellegrinaggio, assunse l'importanza di un piccolo avvenimento. Appena spuntata l'alba, cominciarono a passare pel Pulfero, frotte di donne e giovanette, parte pedestri, e parte sui carri; ed ora bello vedere quella varietà di colori vivaci delle loro vesti, e la forma speciale di adornarli.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Deputazione Provinciale

(Seduta del 20 maggio 1907)

Ieri la Deputazione Provinciale tenne l'ordinaria seduta.

Ecco le deliberazioni che vennero prese:

— Approvò il progetto esecutivo dei lavori di sistemazione e completamento degli edifici ad uso dell'Ospizio degli Esposti e Partorienti di Udine, autorizzando le pratiche d'asta.

— Per delegazione del Consiglio provinciale accettò il prestito di L. 1,134,300 concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti col R. Decreto 25 aprile 1907 per l'estinzione del residuo mutuo di pari importo contratto con la Cassa di Risparmio di Udine nel 1887; nonchè l'altro prestito di L. 399,300 concesso dalla Cassa stessa con decreto di pari data per l'ampliamento del Manicomio provinciale (L. 311,000) per l'ampliamento del fabbricato dell'Ospizio Esposti (L. 60,000) e per la costruzione del ponte sul Colvera lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago (L. 28,300 quota a carico della Provincia).

— Approvò varie relazioni sopra oggetti da trattarsi nella prossima seduta del Consiglio provinciale.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

L'on. UMBERTO CARATTI a Chieti

Togliamo dal *Giornale di Chieti*:

«Le parole che il valoroso Presidente della grande Associazione magistrale italiana ha detto domenica qui, in Chieti, hanno riacceso negl'intervenuti al Comizio per la Scuola e per il Popolo un poco di quel santo entusiasmo che dovrebbe essere dovunque lo spirito italiano intenda ad elevare con sè stesso le condizioni materiali dell'operaio.

Non sembrino vane parole, non false adulazioni queste che noi facciamo a chi nel nome di quarantamila maestri ha parlato della scuola e della sua missione con tutto il fervoro di un animo giovane di entusiasmo e di fede. Umberto Caratti che ha sacrificato nobilmente la sua operosità molteplice per il trionfo degl'ideali della scuola, i quali sono poi gli ideali della vita, merita bene un alto tributo di ammirazione e riconoscenza da quanti nella scuola vedono il solo istrumento di elevazione pacifica dell'operaio. E noi ci auguriamo sinceramente che le sue parole non segnino una impronta fuggevole negli animi nostri; ma producano un risorgere vero e proprio di quei sentimenti di fiducia nel maestro, il quale, per esplicare interamente l'opera sua, ha bisogno dell'aiuto così del popolo come delle classi dirigenti.»

×

Domenica 19 ebbe luogo un convegno dei maestri italiani della Regione Giulia a Monfalcone, ed un altro convegno di maestri della Liguria e dei dipartimenti francesi delle Alpi Marittime, a Nizza.

L'Unione M. N. che si compiace di queste riunioni fraterne d'insegnanti fu rappresentata in entrambe, ed il presidente on. Caratti, non avendo potuto intervenirvi, indirizzò lettere e telegrammi di saluto e di augurio.

LETTURA DI VERSI

Abbiamo già annunciato che la distinta poetessa Laura Bussolin-Coccon sarebbe venuta a tenor anche qui a Udine, come già fece a Padova e Venezia ottenendo entusiastici successi, una lettura di suoi versi a beneficio del ricordo marmoreo a Carducci che i nostri studenti vogliono collocare nelle loro scuole.

Ora siamo lieti di poter dare la notizia, che questa lettura sarà tenuta la sera di Venerdì 21 corr. nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico alle ore venti e trenta.

I biglietti d'ingresso saranno vendibili da domani nei negozi Gambierasi e Petrozzi e costeranno lire una con diritto di posto a sedere

Per gli studenti il biglietto costa cent. 50.

I ferrovieri in assemblea

Questa sera nella sala d'aspetto di III classe avrà luogo una riunione di impiegati ferroviari per discutere sull'indirizzo da dare all'Associazione nei riguardi della già esistente organizzazione del Sindacato ferrovieri italiani.

I TELEFONI ALLO STATO

Le trattative per il riscatto delle reti telefoniche urbane gestite dalla Società Italiana e dalla Società Alta Italia sono già ultimate.

Secondo i giornali saranno riscattate inoltre tutte le reti interurbane concesse alla società generale e alla società Alta Italia.

Il personale delle Società sarà assunto dal governo; le condizioni degli operai, dei telefonisti e dei piccoli impiegati saranno migliorate in modo soddisfacente.

L'azienda dei telefoni di Stato sarà unita alla direzione generale dei servizi elettrici già esistente.

Per l'abolizione della tassa sulle biciclette

Per nostre informazioni particolari che abbiamo motivo di ritenere esatte, sappiamo che l'Associazione fra Commercianti e Industriali del Friuli ha in animo di farsi iniziatrice di un'agitazione generale, intesa ad ottenere l'abolizione della tassa sulle biciclette, *o quanto meno* che la tassa stessa venga ridotta a 5 lire.

Se si pensa che in oggi l'uso della bicicletta si è tanto popolarizzato che anche gli operai si servono di questo mezzo di trasporto per recarsi dalle loro case (specialmente i muratori) sul luogo ove lavorano, l'iniziativa merita l'appoggio incondizionato di tutte le classi di cittadini.

A questo scopo adunque il Presidente della predetta Associazione, cav. Luigi Barbieri invitò l'altra sera nella sede sociale in Via Aquileia N. 2 i Presidenti delle seguenti Società:

Unione Agenti di Commercio; Società di M. S. fra Agenti; Consolato del Touring Club; Unione Esercenti; Unione Velocipedistica Udinese; Società Operaia Generale di M. S.

Il cav. Barbieri spiegò lo scopo della riunione (che abbiamo brevemente riassunto più sopra) e dopo animata discussione si decise di diramare una circolare a tutte le Società Velocipedistiche ed affini d'Italia, invitandole ad unirsi nel promuovere un'agitazione seria con Comizi od altri mezzi, per reclamare l'abolizione di una tassa ingiusta che colpisce coloro che fanno uso della bicicletta non per *sport*, ma per assoluta necessità personale.

Auguriamo che tutte le Società rispondano all'appello dell'Associazione dei Commercianti.

Abolizione delle revisioni biennali

Il Signor Intendente di Finanza ci comunica:

Sarò grato a cod. Onor. Direzione se, nell'interesse dei Signori contribuenti, vorrà render noto nel suo reputato Periodico che, con Legge 2 Maggio corr. N. 222, fu modificato il Testo unico 24 Agosto 1877 N. 4021 delle Leggi per l'imposta sui redditi di R. M. e che specialmente furono abolite le revisioni biennali e fu stabilito per la presentazione delle schede di rettifica, nei casi consentiti, il periodo dal 1 Maggio al 31 Luglio d'ogni anno, restando abrogata la disposizione contenuta nel I comma dell'art. 78 del Reg. 3 Novembre 1894 N. 493 secondo la quale erano ammesse le dichiarazioni e le rettificazioni fino a tutto il 30 Agosto.

La II. Esposizione di Materiali da Costruzione in Venezia

Da Venezia ci si scrive:

Pervengono giornalmente sia dall'Italia che dall'Estero domande d'iscrizione a questa importante Esposizione.

In vista di ciò e per esaudire le domande che pervengono da molte parti, il Comitato ha deliberato di prolungare il termine utile alle iscrizioni a tutto il 31 corr.

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso forti ribassi per il trasporto delle merci e pei viaggi degli Espositori.

Fra gli Espositori inscritti, noto alcuni della vostra Provincia, con mostre importanti.

Concorso nelle Poste

Rendiamo di pubblica ragione per coloro che possono avervi interesse che fino al 31 Maggio corrente resta aperto il concorso a due posti di agente subalterno fuori ruolo a Pontebba con l'annua retribuzione di lire 800.

Potranno aspirarvi i giovani compresi fra il 21° ed il 25° anno di età, muniti di licenza elementare e provvisti degli altri requisiti come dal relativo avviso esposto nell'albo della locale Direzione delle Poste.

Succhioncelli!

Il *Rinnovamento*, giornale che si pubblica a Ravenna, riproduce e commenta un'intervista concessa dal prof. Momigliano al nostro direttore e pubblicata sul *Secolo*, intorno all'«avocazione della Scuola elementare allo Stato».

Poichè detto giornale è l'organo dei liberali giovanili di Ravenna, è interessante sapere cosa ne pensano quei signori della scuola e dei maestri.

Dopo di aver premesso che l'argomento è così poco serio, da non meritare di essere discusso seriamente, il *Rinnovamento* continua affermando che i maestri aspirano a divenire direttamente succhioncelli dello Stato regio.

Per questo i maestri si agitano ed invocano l'avocazione della scuola allo Stato: per divenire succhioncelli diretti! E, notate bene, conclude il *Rinnovamento*, succhioni più spregievoli degli *attuali* poichè questi ultimi hanno ancora qualche scrupolo umanitario e una certa morale di sacrificio e di solidarietà.

Le opinioni del foglietto di Ravenna hanno per se stesse un'importanza presso che nulla, ma tuttavia non è senza una qualche significazione il fatto che si vedono i giovani monarchici, in un momento di apprezzabile sincerità, seguire l'identica intonazione cortese dei fogli clericali nei riguardi della scuola e dei maestri.

E' d'altronde logico che certi partiti, aventi comuni finalità di resistenza, mostrino la stessa fobia contro i pericoli dell'istruzione popolare.

Un telegramma

Tutti i giornali han riportato, commentandolo, il telegramma che gli onorevoli A. Di Rudinì, Luigi Luzzati, Cesare Fani, Pompeo Molmenti hanno inviato all'avv. Rota, il candidato della concentrazione anticlericale bergamasca contro il candidato del Papa.

I lettori conoscono il testo del telegramma: in esso si riafferma solennemente il principio delle religioni libere nello Stato sovrano; principio che quotidianamente la democrazia viene opponendo alle abberrazioni di un Governo che ha clericalizzato lo Stato e lo ha vergognosamente asservito alla Chiesa, senza che mai una voce di protesta si elevasse dai Di Rudinì, dai Luzzati, dai Fani e dai Molmenti.

Per questo il telegramma, — effetto del mirabile risveglio di civili energie decise a far argine alla invadenza clericale, — non ci ha soverchiamente entusiasmati. Ben lungi dall'unire la nostra modesta voce al coro della stampa democratica e liberale italiana celebrante le audacie di questi anticlericali dell'ultima ora, ci associamo a quanto scrive il corrispondente da Roma del *Secolo*:

«....Nessuno dei firmatari del telegramma, sia nella Camera come nel paese, ha fatto mai sentire la sua voce nelle discussioni che si sono svolte intorno all'azione politica del Vaticano e nei diversi incidenti che quelle discussioni originarono in questi ultimi giorni. Si può anche ricordare che uno di essi, l'on. Luigi Luzzatti, essendo ministro del Tesoro, si rallegrava del riversarsi in Italia delle Congregazioni religiose espulse dalla Francia, che rivoli d'oro scorressero mercè la immigrazione di frati stranieri per il bel suolo d'Italia.

«Allora l'on. Luzzatti aveva dimenticata la dottrina delle religioni libere nello Stato sovrano, per acconciarsi alla dottrina dello Stato confessionale...»

Impiegati ferrovie dello stato

— La sezione di Udine dell'Associazione nazionale fra gli impiegati degli uffici delle ferrovie dello Stato, stasera si riunirà per votare il seguente ordine del giorno:

«Gli aderenti all'Associazione nazionale degli impiegati ferroviari di Stato chiamati a deliberare sull'indirizzo da dare all'Associazione nei riguardi della già esistente organizzazione del Sindacato ferrovieri Italiani affermano l'autonomia dell'Associazione nazionale degli impiegati ferroviari di Stato, non escludendo però il principio della fraterna solidarietà colle organizzazioni aventi affinità di scopi e di tendenze».

L'esito di una sottoscrizione

Ci comunicano

La sottoscrizione per i falegnami scioperanti ha fruttato lire 1815,74. Vennero distribuiti sussidi per lire 1323 10. Le spese incontrate sommano a lire 117,92. Quindi la rimanenza di cassa ammonta a lire 247.78.

Per un posto di Guardia Daziaria

Come già abbiamo detto si è reso vacante un posto di Guardia nel corpo daziario del Comune.

Ricordiamo a coloro che vi possono avere interesse che il termine utile per presentare i documenti occorrenti per concorrere scade *domenica 26 corr.* a mezzogiorno.

Per esuberanza di materia

non abbiamo potuto dare, sabato, nè ieri, il solito giuoco settimanale, al quale i nostri lettori e lettrici tanto s'interessano.

Lo pubblichiamo oggi in terza pagina.

Una festa del lavoro

La visita della Scuola Enologica di Conegliano allo Stab.° Castellano e C. di Bari — Concittadino che si fa onore.

I giornali delle Puglie, il *Mattino* di Napoli ed altri, danno, con ampiezza di particolari, il resoconto di una genialissima festa — d'importante significato nel campo della moderna industria enologica — che ebbe luogo giorni fa a Bari.

Dalla nostra ridente Conegliano, giunsero in quella città, accompagnati dal loro egregio Direttore cav. Giunti, e da sei professori, gli allievi del corso superiore della Scuola Enologica, e si recarono a visitare, a scopo d'istruzione, il grandioso Stabilimento Enoico della Ditta *Castellano, Barucchelli* e *Ortolano*, sorto a Bari da soli quattro anni e meravigliosamente prosperato in sì breve tempo. Stabilimento unico in Italia, e quasi unico in Europa, per la sua speciale produzione, che è quella della «concentrazione dei mosti».

Alla valorosa Ditta e ai suoi bravi impiegati, vennero già tributati insigni onori: il gran Premio d'onore dell'Esposizione di Milano ai migliori produttori di vini; il massimo Premio del Minist. di Agr. e Comm. (di L. 35 000) e altri sussidi e incoraggiamenti del Governo Italiano.

Per festeggiare la venuta a Bari della Scuola Enologica di Conegliano, la Ditta le offrì un sontuoso banchetto di oltre 100 coperti, al quale parteciparono il Prefetto, il Sindaco, il Capodivisione al Ministero d'Agricoltura, il principe di Cassano — presidente del Comizio agrario — il Direttore della Banca d'Italia, quello della Commerciale e moltissime altre notabilità del mondo finanziario, industriale, e scientifico delle Puglie.

Dal banchetto, veramente principesco, i succitati giornali danno ampia relazione, come pure dei brindisi scambiati tra gli ospiti e l'invitati.

Il sig. Barucchelli ringraziò il cav. Giunti della sua visita ed ebbe parole di viva lode per la fiorente Scuola Enologica di Conegliano, elogiando con vero entusiasmo il Direttore del suo Stabilimento, *Lino Majero*, Udinese, e già allievo di quella Scuola, e chiamandolo «la salda colonna della parte tecnica dell'Azienda».

Parlarono poscia il Sindaco, il cav. Giunti (che pure si mostrò lieto e orgoglioso della splendida riuscita fatta dal suo ex alunno Majero); il Prefetto e altri; tutti elogiando la poderosa impresa Enologica, cui la Ditta valorosa — sorretta da intelligente intraprendenza e forte volontà — seppe dare vita ed impulso.

Ad essa vada pure il nostro plauso, e un meritato rallegramento al nostro concittadino Majero, che nel mentre — giovanissimo ancora — coll'opera sua attiva e intelligente onora il suo paese, rende orgoglosi di sè i suoi parenti e l'egregio sig. Franzolini — la vedova del compianto prof. Fernando di qui — che, amandolo qual figlio — fin dai primi anni lo indirizzò, con saggie cure, verso la bella mèta conseguita.

Una protesta

Riceviamo:

La *Patria del Friuli* del 17 corr. ha stampato gravi accuse contro gli infermieri del nostro Ospitale, i quali darebbero luogo a lagnanze «non però riguardo al servizio».

Ora noi vorremmo sapere che cosa significa questa frase sibillina, e quale insinuazione contro di noi contenga. Ad ogni modo, la *Patria* si rassicuri: la Direzione dell'Ospedale è perfettamente soddisfatta del nostro operato e nessuna lagnanza ha mai sollevato contro di noi. Ma forse la *Patria* dà calci al cane.... per far dispetto al padrone.

Da ultimo ricordiamo alla *Patria* che noi siamo costituiti in Lega, e non temiamo le guerricciole di coloro che ci vorrebbero disorganizzati per opprimerci.

La Lega infermieri

L'agitazione dei barbieri

Ci si prega di pubblicare:

Promettiamo un bellissimo premio a chi saprà spiegare il *rebus* del collega Vladislovich inserito nel n. 119 di ieri di codesto periodico.

Il Comitato d'agitazione lavoranti barbieri

Beneficenza

Questa Congregazione di Carità, con tutta riconoscenza, ringrazia il sig. D.r Roberto Kechler della rimessa elargizione di Lire 250 (duecentocinquanta) ad onorare la memoria del testè defunto sig. Sormani Emilio direttore della filanda Kechler in Venzone.

Un fornaio disgraziato

Ieri sera ricorse alle cure del dott. Paglieri, medico di guardia all'Ospitale Civile, il fornaio Megotti Angelo fu Vincenzo d'anni 29 da Manzano, il quale aveva riportato una contusione grave al piede sinistro, con perdita dell'unghia del dito pollice del piede stesso.

Guarirà in giorni 18.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia

Agitazione degli impiegati d'ordine dipendenti dal ministero della guerra

Abbiamo ieri pubblicato un ordine del giorno votato dagli impiegati d'ordine dipendenti dal Ministro della Guerra.

Dai giornali apprendiamo che analoghi ordini del giorno vennero votati in tutta Italia.

L'agitazione, di per sè stessa, è grave assai. E' grave per le condizioni difficili in cui veramente son posti questi egregi impiegati, il cui lavoro — di indole spesso delicata e non scevro di grandi responsabilità — è retribuito a mala pena con cento franchi mensili.

E' grave per la natura della loro carriera, la quale, anche se attivamente e intelligentemente percorsa, chiude ogni adito a stipendi superiori a milleottocento lire annue. E' grave perchè questi impiegati d'ordine sono costretti a vivere nelle grandi città ove la vita è più costosa e dove le esigenze di decoro richieste dal loro stesso ufficio diventano imprescindibili.

E grave perchè l'agitazione entra in una fase acuta di indignazione e di essasperazione, indignazione ed essasperazione non del tutto ingiustificate, dopo le vane ed irritanti promesse del Ministero della Guerra.

E' grave infine perchè basta pensare al fatto che alla maggior parte di questi impiegati sono affidate le carte, i piani e le disposizioni di mobilitazione, di vettovagliamento e di rifornimento dell'esercito, per comprendere di quali e quante agevolezze di vita bisognerebbe invece circondare funzionari d'attribuzioni così vitali e segrete.

L'agitazione serpeggia già per tutta Italia. Noi vogliamo augurarci che il Ministero della Guerra voglia soddisfare presto le giuste domande degli impiegati d'ordine, ma ben altrimenti che con le parole.

Per una Mostra d'arte decorativa friulana

Il Comitato Esecutivo della Mostra continua nel suo indefesso lavoro.

Questa mattina alle 10 si sono riunite le signore perciò che riguarda la loro mostra, questa sera alle 8 1[2 si riuniranno tutti i componenti il Comitato Esecutivo per trattare la questione degli spettacoli che saranno dati nel tempo della Mostra.

Si procederà quindi alle nomine di un sotto Comitato spettacoli.

Un disertore austriaco

Domenica si presentò alle guardie di finanza di Villanova del Judri il soldato del 27. reggimento di fanteria austriaca di stanza a Lubiana, Andrea Viecig ungherese. Fu tradotto a Udine e passato ai carceri in attesa di informazioni.

Altri due disertori

vennero accompagnati stamane a Udine dal maresciallo dei Carabinieri di Cividale e da un milite due soldati appartenenti al 7° Battaglione Cacciatori austriaci di stanza a Canale.

Essi hanno abbandonato il Reggimento, perchè soggetti ad una disciplina troppo severa.

Si chiamano Bertz Francesco di Andrea d'anni 23 e Lapornich Antonio fu Nicolò d'anni 21.

In attesa d'informazioni furono passati alle Carceri.

FUNERALI LANG

Ieri alle 5 del pomeriggio ebbero luogo i funerali del compianto Giuseppe Lang morto domenica mattina quasi improvvisamente all'Ospitale Civile.

L'accompagnamento della salma all'estrema dimora, riuscì solenne.

Infatti intervennero numerosissimi soci della Società dei barbieri col loro vessillo, la Banda del Ricreatorio diretta dal maestro Barei: si notavano cinque corone: La moglie — I fratelli e la sorella — La cugina Vittoria — Al suo socio P. Del Negro — Famiglia Coccolo al caro Cognato.

Celebrate le esequie nella Chiesa dell'Ospitale il corteo numerosissimo, fiancheggiato da un infinità di torcie, si diresse al Cimitero.

Nell'atrio pronunciarono affettuosi discorsi in elogio all'ottimo loro collega i barbieri Cargnelutti Aristodemo e Romolo Bianchi.

Quindi la salma venne calata nella tomba.

Ai fratelli Vittorio e Antonio, alle sorelle, ai parenti tutti, presentiamo le nostre condoglianze.

Rivista pellagrologica italiana

Abbiamo ricevuto il numero di Marzo della interessante rivista, di cui ecco il sommario:

Nuovo contributo sperimentale alla profilassi della pellagra, (Dott. Gino Volpi Ghirardini). — Sulla sostituzione della polenta con pane di frumento nella alimentazione del contadino italiano, (Dott. P. Tullio). Pellagrosario di Mogliano Veneto prospetto delle presenze. — Per l'applicazione della legge 31 luglio 1902 contro la pellagra: Commissione pellagrologica comunale di Asola, (Dott. O. Salveat). — Notizie dalla Provincie: Ancona, Bologna, Brescia, Mantova, Milano, Pavia Pesaro, Treviso, Udine. — Notizie varie: Per la colonizzazione interna. — L'emigrazione italiana nel 1906 — Pubblicazioni pervenute alla Rivista

PER IL CONGRESSO DI BOLOGNA

Giovedì 23 corr. alle ore 20,30 i soci dell'Associazione Democratica Friulana sono invitati ad una riunione che si terrà nella nuova sede sociale in Via Savorgnana, per trattare intorno al prossimo Congresso radicale di Bologna.

Cronaca Giudiziaria

Tribunale di Udine

UNA RAPINA

Stamane davanti al Tribunale è incominciato il processo a carico di Pontan Ernesto di Pietro d'anni 23 da Bagnaria Arsa, detenuto dal 4 Marzo 1907, imputato di rapina perchè nella sera del 3 Marzo attese sulla strada che da Bagnaria conduce ad Antoguano certo Dolso Antonio e con violenze e minaccie lo costrinse a consegnargli il portafoglio che teneva con sè, racchiudente la somma di L. 13.

Il Pontan è inoltre imputato di ribellione all'arma dei Reali Carabinieri perchè al momento dell'arresto egli oppose una accanita resistenza, insultandoli con epiteti ingiuriosi.

Il Tribunale è così composto: Presidente: Antiga, Giudici: Artini e Rieppi.

P. M. il Sostituto avv. Toscani; difensore d'ufficio l'avv. Ermete Tavasani.

Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 21, s. Sinesio.

Effemeride storica

L'assedio di Osoppo — 21 maggio 1848 — Il tenente colonnello Zannini fece una sortita da Osoppo con 200 uomini e con cannoni allo scopo di distruggere le opere fatte dagli austriaci per togliere l'acqua che serviva al paese, dopo aver distrutto l'unico molino che veniva tenuto in movimento da quell'acqua. La sortita ebbe esito brillantissimo; il nemico fu respinto con parecchi morti e feriti. Furono levati tutti gli ostacoli che impedivano il corso dell'acqua. Anche i nostri ebbero qualche ferita, nessuno però gravemente; nessun morto.

In quella fazione si distinse assai il tenente del genio dott. Girolamo Simonetti. — (Particolari su questo glorioso episodio si leggono in «Pagine Friulane, 1890, p. 7. — Vatri, «Il forte di Osoppo — Franceschinis, Di Osoppo» — Zai, «Della difesa di Osoppo — Agostinis, «Ricordi», volume II, p. 149 — Lazzarini, «Il 1848», p. 173 — Barnaba «Ricordi», p. 113 e 114 — e un nostro articolo *(It.)* in «Giornale di Udine» del 1898, 21 maggio).

La siesta d'Edipo

(Rubrica enigmistica settimanale)

BIZZARRIA

Un balsamo noi siamo al rio dolore:
Se col cuore ci vuoi, nido d'amore,
Se coll'elmo, durem sorte funesta
Usate da man triste sulla testa.

Spiegazione della sciarada precedente: NERO-FUMO — NEROFUMO

Ci pervenne la soluzione dai signori: Cesare Scoccimarro, città — *Edera*, Galliate (Novara) — Annunziata C, Pordenone. Quest'ultima fu favorita dalla sorte e perciò ad essa spetta il promesso volume.

Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.

Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte uno splendido volume di amena lettura.

Corso odierno delle monete

Corone	104.05	Napoleoni	20.—
Marchi	123.20	Sterline	25.10
Rubli	262.50	Lei	98.75

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.

Ringraziamento

I congiunti del compianto

GIUSEPPE LANG

vivamente commossi per le affettuose e spontanee attestazioni tributate al loro caro, sentono il dovere di esprimere tutta la loro gratitudine a tutti quelli che col loro intervento concorsero a rendere solenni ed indimenticabili le estreme onoranze.

Speciali ringraziamenti rivolgono poi all'egregio maestro sig. Vittorio Barei il quale volle intervenire ai funerali colla banda, e alla Presidenza della Società dei barbieri che presenziò col proprio vessillo e con tutti i suoi soci i quali fecero a gara per dimostrare l'affetto che li legava al caro Estinto.

Municipio di Venzone

A tutto 5 giugno corr. è aperto il concorso al posto di segretario del Comune di Venzone. Stipendio annuo L. 1800.00 lorde. Documenti di rito.

Venzone, li 20 maggio 1907.

Il Sindaco
Orgnani-Martina Giuseppe

Merc... lori
CAMERA di ... di UDINE
Corso medio dei cambi del gi... 1907
Rendita 3 7... 102.90
... 102.10
... 70.50
...
Bardusco